

TEAM QUALITÀ



SAPIENZA
UNIVERSITÀ DI ROMA

Linee Guida per l'Assicurazione della Qualità della Terza Missione/Impatto Sociale

Sommario

1. PREMESSA.....	3
2. NORMATIVA E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO.....	3
3. ACRONIMI	3
4. VALUTAZIONE DELLA TERZA MISSIONE NELLA VISITA DI ACCREDITAMENTO DEL 2019.....	3
5. ASSICURAZIONE DELLA QUALITA' DELLA TERZA MISSIONE.....	4
5.1. Ambiti della Terza Missione	4
5.2. Architettura del processo	6
5.3. Attori e responsabilità per la Terza Missione.....	6
6. MODALITÀ OPERATIVE PER L'ASSICURAZIONE DELLA QUALITÀ DELLA RICERCA E DELLA TERZA MISSIONE	8
7. MONITORAGGIO E RIESAME DELLE ATTIVITÀ DI TERZA MISSIONE	19

1. PREMESSA

Questo documento ha il proposito di offrire delle linee guida volte a facilitare l'attuazione dei processi di Assicurazione della Qualità della Terza Missione/Impatto Sociale in Sapienza Università di Roma, secondo quanto predisposto dall'ANVUR.

2. NORMATIVA E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

Le presenti **Linee Guida** fanno riferimento alla vigente normativa e a documenti reperibili ai seguenti link:

- <https://www.mur.gov.it/it>
- [Pagina ANVUR Linee Guida e Strumenti di Supporto](#)
- [Documenti e Linee Guida TQ Sapienza](#)
- [Statuto di Ateneo](#)
- [Regolamento generale di Ateneo e relativa appendice](#)
- [Piano Strategico di Ateneo 2022-2027](#)
- [Piano integrato di attività e di organizzazione \(PIAO\) di Ateneo 2025-2027](#)
- [Politiche per la Qualità di Sapienza](#)

3. ACRONIMI

Gli acronimi utilizzati nel testo delle presenti Linee Guida sono di seguito riportati.

AdC	Aspetti da Considerare
AQ	Assicurazione della Qualità
AVA	Autovalutazione, Valutazione periodica, Accredimento
ANVUR	Agenzia Nazionale di Valutazione del Sistema Universitario e della Ricerca
CEV	Commissione di Esperti per la Valutazione
CdS	Corso di Studio
DIP	Dipartimento
PdA	Punto di Attenzione
SUA-RD/TM	Scheda Unica Annuale della Ricerca Dipartimentale
TM	Terza Missione
VQR	Valutazione della Qualità della Ricerca

Sulla pagina web del Team Qualità è pubblicato [l'Elenco degli Acronimi](#), unitamente al [Glossario](#) per l'Assicurazione Qualità Sapienza.

4. VALUTAZIONE DELLA TERZA MISSIONE NELLA VISITA DI ACCREDITAMENTO DEL 2019

Nell'ambito del processo di Accredimento Periodico si è svolta nel 2019 (25-29 marzo) la visita periodica della Commissione di Esperti per la Valutazione (CEV), nominata appositamente dall'ANVUR. Sono stati oggetto di valutazione il sistema di AQ a livello di Ateneo, quindici Corsi di Studio (CdS) e tre Dipartimenti. Dalla Relazione Finale della CEV, trasmessa all'ANVUR il giorno 30 ottobre 2020, emergono punti di forza e aree di miglioramento in diversi ambiti. Per quanto concerne le attività di Terza Missione (TM), la Relazione tende a sottolineare la necessità di mettere maggiormente a sistema la rilevazione e il monitoraggio di tali attività, in particolare in termini di impatto sullo sviluppo sociale, culturale ed economico (*“È da rendere maggiormente sistematica la rilevazione riguardante le attività di Terza Missione”*).

5. ASSICURAZIONE DELLA QUALITA' DELLA TERZA MISSIONE

Sapienza promuove l'Assicurazione Qualità della TM in tutti i settori scientifico-disciplinari, strutturando processi condivisi per un'autovalutazione efficace e una valutazione consapevole. L'Ateneo monitora costantemente l'attività di TM dei propri docenti e ricercatori garantendo trasparenza agli stessi anche attraverso il supporto di strumenti informatici che permettono attività di analisi, riesame e valutazione utile al miglioramento continuo.

5.1. Ambiti della Terza Missione

Con la prima VQR (2004-2010) ANVUR ha introdotto il concetto di TM inteso come “apertura verso il contesto socio-economico mediante la valorizzazione e il trasferimento delle conoscenze”, includendo, oltre alle attività di valorizzazione economica della ricerca, anche iniziative dal valore socio-culturale ed educativo. Successivamente, con la VQR 2011-2014, la TM viene inclusa nell'esercizio di valutazione, ma solo in maniera esplorativa, con il censimento di tutte le attività inerenti svolte dalle istituzioni. Con il terzo esercizio della VQR (2015-2019), che prende avvio dal DM 1110/2019, si arriva per la prima volta ad affiancare alla valutazione della qualità della ricerca, la valutazione delle attività di TM delle istituzioni, attraverso l'analisi dei casi studio conferiti. Inoltre, i risultati della valutazione pesano ora sulla distribuzione dei finanziamenti ministeriali.

Le linee guida ministeriali del 2023 (contenute nel [Decreto Ministeriale 998/2023](#)) che danno avvio all'ultimo esercizio di valutazione, sanciscono il definitivo ingresso delle attività di Terza Missione nel processo di valutazione della qualità della ricerca, come “attività di valorizzazione delle conoscenze (cosiddetta terza missione/impatto sociale)”. Il successivo Bando della futura VQR modifica il criterio per il conferimento dei casi di studio, che diventa proporzionale al numero di ricercatori in servizio ([Valutazione della Qualità della Ricerca 2020-2024](#)). Il nuovo Bando definisce, inoltre, una più dettagliata definizione delle tematiche e dei relativi casi di studio:

Tematica relativa al trasferimento tecnologico, con i seguenti campi d'azione:

- a) *valorizzazione della proprietà intellettuale o industriale (es. brevetti, privative vegetali e ogni altro prodotto di cui all'articolo 2, comma 1, del Decreto Legislativo n. 30/2005);*
- b) *imprenditorialità accademica (es. spin off, start up, contamination lab, ecc.);*
- c) *strutture di intermediazione e trasferimento tecnologico (es. uffici di trasferimento tecnologico, incubatori, parchi scientifici e tecnologici, ecc.);*
- d) *iniziative di cross-innovation e di cross-fertilization; collaborazioni Impresa-Università (es. modelli innovativi per la ricerca condotta in sinergia tra università e imprese, anche mediante partenariati, centri di ricerca nazionale ed ecosistemi di innovazione, ecc.);*
- e) *attività di formazione per promuovere la cultura dell'innovazione (es. tecnologie, trasformazione digitale per la disseminazione della conoscenza, ecc.);*

Tematica relativa alla produzione, gestione di beni pubblici, con i seguenti campi d'azione:

- a) *produzione, gestione e valorizzazione di beni artistici e culturali (es. poli museali, scavi archeologici, attività musicali, immobili e archivi storici, biblioteche ed emeroteche storiche, teatri e impianti sportivi, educazione museale e tutela del patrimonio, ecc.);*
- b) *apprendimento permanente e didattica aperta (es. corsi di formazione continua, educazione continua in Medicina, massive open online courses (MOOC), corsi di formazione, perfezionamento o aggiornamento per lavoratori e professionisti, open badge e micro-credenziali, attestazioni e certificazioni di competenze, corsi per adulti);*
- c) *produzione di beni pubblici di natura sociale, educativa e politiche per l'inclusione (es.*

innovazione sociale, formulazione di programmi di pubblico interesse, partecipazione a iniziative di democrazia partecipativa, consensus conferences, citizen panel, ecc.);

- d) progetti di sviluppo territoriale, infrastrutturale e di rigenerazione urbana (es. valorizzazione dei territori, valorizzazione delle città, grandi opere, gestione del rischio, monitoraggio e manutenzione infrastrutture, ecc.);*
- e) azioni per lo sviluppo della Scienza aperta (es. sensibilizzazione, diffusione, processo innovativo, coinvolgimento, open data, research integrity, ecc.);*

Tematica relativa al public engagement, con i seguenti campi d'azione:

- a) organizzazione di attività (es. concerti, spettacoli teatrali, rassegne cinematografiche, performance artistiche, eventi sportivi, mostre e altri eventi aperti alla comunità culturali di pubblica utilità, ecc.);*
- b) divulgazione scientifica (es. prodotti dedicati al pubblico non accademico, programmi radiofonici e televisivi, ecc.);*
- c) divulgazione multimediale (es. blog e altri canali social di comunicazione e divulgazione scientifica, escluso il sito istituzionale, pubblicazione e gestione di siti Web, ecc.);*
- d) iniziative di coinvolgimento proattivo dei cittadini nella ricerca e/o nell'innovazione anche per favorire la disseminazione e l'implementazione dei risultati della ricerca e dell'innovazione nella società e ridurre disuguaglianze e discriminazioni (es. dibattiti, festival e caffè scientifici, consultazioni on-line, citizen science, cliniche legali, ecc.);*
- e) attività di coinvolgimento e interazione con il mondo della scuola (es. esperimenti, simulazioni, giochi didattici e altre attività laboratoriali, educazione alla cittadinanza, ecc.);*

Tematica relativa alle scienze della vita e salute, con i seguenti campi d'azione:

- a) sperimentazione clinica (es. trial clinici, studi su dispositivi medici, studi non interventistici, biobanche, farmaci, ecc.);*
- b) iniziative di prevenzione, promozione e tutela della salute pubblica (es. empowerment dei pazienti, medicina di genere, one health, giornate informative e di prevenzione, campagne di screening e di sensibilizzazione anche in relazione al diritto alle cure; accesso alle cure, accesso al farmaco, cliniche veterinarie, pharmaceutical care, aderenza terapeutica, ecc.);*
- c) attività in ambito sanitario, in favore delle categorie fragili (es. malattie rare, disabili, anziani, immigrati, persone in stato di povertà, salute mentale, ecc.);*
- d) attività di cooperazione sanitaria internazionale (es. salute globale, attenzione ai paesi a basso e medio reddito, ecc.);*
- e) salute ambientale e sicurezza alimentare (es. medicina ambientale, medicina del lavoro, tossicologia, scienze ambientali, epidemiologia ambientale, igiene alimentare, scienza della nutrizione, ecc.);*

Tematica relativa alla sostenibilità ambientale, alla inclusione e al contrasto alle disuguaglianze, con particolare riferimento agli obiettivi dell'Agenda ONU 2030, con i seguenti campi d'azione:

- a) contrasto alla povertà, inclusione e coesione sociale, uguaglianza davanti alla legge, giustizia (es. povertà, fame, lavoro dignitoso, riduzione delle disuguaglianze, uguaglianza di genere, istruzione di qualità, ecc.);*
- b) transizione ecologica ed energetica, sostenibilità ambientale e climatica (es. energia pulita e accessibile, consumo e produzione responsabili, economia circolare, green deal, adattamento climatico, città e comunità sostenibili, gestione e tutela delle acque, conservazione e utilizzo*

sostenibile degli oceani, dei mari e delle risorse marine, utilizzo rispettoso delle risorse naturali, prevenzione e contrasto dell'inquinamento, ecc.);

- c) cooperazione internazionale allo sviluppo sostenibile e alla coesione sociale (es. attività di institution building, sostegno ai sistemi sanitari pubblici, protezione dei minori, ecc.);*
- d) divulgazione, promozione e diffusione della cultura della legalità e sostenibilità (es. centro di educazione ambientale, ecc.);*
- e) attività innovative a supporto della sostenibilità di carattere organizzativo, infrastrutturale o di governance (es. green office, efficientamento energetico delle strutture, progetti di mobilità, smart monitoring, benessere lavorativo, ecc.).*

5.2. Architettura del processo

Sapienza, consapevole della crescente importanza che assumono le attività legate alla TM, ormai slegate dall'elemento di terzietà che le ha caratterizzate nel tempo e in previsione delle nuove prospettive e le sfide cui è chiamata l'Accademia, ha istituito una nuova Area dirigenziale specifica derivante dalla scissione dell'Area Supporto alla Ricerca e Trasferimento Tecnologico (ASURTT) in due Aree distinte:

- ✓ Area Supporto alla Ricerca (ASUR) e
- ✓ Area Terza Missione e Trasferimento Tecnologico (ARTEM).

Dal 1° gennaio 2025, ARTEM è stata ulteriormente riorganizzata dando vita all'Area Terza e quarta missione, che comprende i due Uffici ex ARTEM: Ufficio Valorizzazione e Trasferimento Tecnologico e Ufficio Terza Missione, con i relativi 5 Settori di competenza.

5.3. Attori e responsabilità per la Terza Missione

Di seguito sono descritti gli attori del Sistema di Assicurazione della Qualità nella TM di Sapienza, con i relativi ruoli e connesse responsabilità:

Attore	Ruolo/Responsabilità
Governance TM	Definisce le strategie di Ateneo per la TM e ne garantisce la Qualità.
Cabina di regia di referenti di Terza missione di Facoltà (D.R. n. 843/2024 e ss.mm.ii)	La Cabina di Regia opera a supporto dei lavori per la VQR 2020-2024, con particolare attenzione agli adempimenti ex art. 9 del Bando VQR 2020-2024 "Valorizzazione delle conoscenze (Terza Missione/Impatto Sociale)", e per la promozione di un sistema coordinato di valorizzazione della Terza Missione delle Facoltà e dei Dipartimenti ad esse afferenti. È composta dal Prorettore alla Quarta Missione ed ai rapporti con la Comunità Studentesca, prof. Fabio Lucidi, con funzioni di Coordinatore; dal Prorettore per Placement, scouting, fundraising e incubazione di impresa, prof. Alberto Pastore; dalla Delegata per il Public engagement, prof.ssa Irene Baldriga; dal Direttore dell'Area Terza e quarta missione, dott. Andrea Putignani; dal Coordinatore dell'Ufficio Valorizzazione e Trasferimento Tecnologico, dott. Daniele Riccioni; dalla responsabile del Settore Produzione di beni pubblici, dott.ssa Giulia Antinucci, e dai Referenti di Terza Missione delle Facoltà con funzioni di raccordo tra i Dipartimenti, le Facoltà,

	la Governance Terza e Quarta Missione e l'Amministrazione centrale.
Focus Group a supporto della valutazione d'impatto delle iniziative di Terza Missione (D.R. n. 956/2025)	Il Focus Group supporta la valutazione d'impatto delle iniziative di Terza Missione e lavora per la promozione di un sistema coordinato di valorizzazione dell'impatto delle iniziative di Valorizzazione delle conoscenze (Terza Missione/Impatto Sociale) dell'Ateneo. Il Focus Group è coordinato dalla Delegata della Rettore per la Collaborazione civica e con i territori, prof.ssa Fabiola Fratini.
Commissione Tecnica Brevetti di Ateneo	Commissione Tecnica Brevetti ha il compito di supportare il processo di brevettazione delle invenzioni e di tutela, gestione e valorizzazione della proprietà industriale dell'Università. La Commissione esamina le richieste avanzate dagli Inventori/Inventrici e le valuta prendendo in considerazione sia i criteri di brevettabilità e di sostenibilità della tutela legale dell'invenzione, sia le prospettive di trasferimento tecnologico e di effettiva applicabilità industriale. In particolare, esprime il proprio parere a favore dell'avvio delle procedure di tutela brevettuale, ovvero in termini di assenza di interesse dell'Ateneo alla protezione dell'invenzione proposta.
Commissione spin off e start up	La Commissione Spin Off e Start ha funzioni e compiti tecnico-consultivi. La Commissione, in particolare: a) esprime parere in merito alle proposte costituzione di uno spin off o di una start up; b) ha compiti di monitoraggio; c) prospetta ai soggetti che avanzano una proposta di costituzione di uno spin off, ove ritenga che le condizioni di partecipazione della Sapienza al capitale sociale non siano adeguate a garantire il perseguimento delle finalità di cui all'art.1 del Regolamento, che la proposta venga opportunamente rimodulata o venga riformulata al diverso fine di costituire una start up; d) prospetta ai soggetti che si fanno promotori di una start up, valutata particolarmente rilevante per il perseguimento delle finalità di cui all'art.1, la trasformazione della stessa al diverso fine di costituire uno spin off, previa opportuna rimodulazione della proposta medesima.
Referente TM di Dipartimento e di Facoltà	Il Preside di Facoltà e il Direttore di Dipartimento sono tenuti a identificare un Referente di TM che copre anche la funzione di Delegato del Direttore per la Qualità della TM, al fine di promuovere le attività di TM, in stretto contatto la Governance TM e con i preposti Uffici di Ateneo. Il Referente TM promuove e coordina iniziative volte a facilitare e incentivare le attività di TM di Facoltà o di Dipartimento, in accordo con il Preside/Direttore.

	Ha, inoltre, il compito di interfacciarsi con la Governance TM ai fini della corretta implementazione dei processi di gestione, di riesame e di miglioramento delle attività di TM.
Preside di Facoltà	Coordina: - la realizzazione del Piano Strategico di Ateneo attraverso l'attuazione di coerenti azioni strategiche della Facoltà per la TM; - le politiche atte a promuovere le strategie e l'Assicurazione della Qualità per la TM di Facoltà; È responsabile della stesura del Piano Strategico di Facoltà che viene sottoposto all'approvazione dell'Assemblea di Facoltà.
Direttore di Dipartimento	Coordina: - la realizzazione del Piano Strategico di Ateneo attraverso l'attuazione di coerenti azioni strategiche dipartimentali per la TM; - le politiche atte a promuovere le strategie per la TM Dipartimentale; - le politiche atte a promuovere l'Assicurazione della Qualità della TM Dipartimentale. È responsabile della stesura del Piano Strategico Dipartimentale che viene sottoposto all'approvazione del Consiglio di Dipartimento. Monitora gli obiettivi di performance individuati per il personale di ambito tecnico e amministrativo, secondo quanto stabilito dal Piano Integrato di Attività e Organizzazione, verificandone periodicamente l'efficacia.
Area Terza e quarta missione (ARTEQ)	- Fornisce supporto alla Governance per la implementazione delle strategie di TM - Coordina e supporta le attività di TM e Trasferimento Tecnologico dell'Ateneo nei due ambiti principali della valorizzazione della ricerca e della produzione di beni pubblici, per lo sviluppo sociale, economico e culturale della società, in coerenza con gli obiettivi di sviluppo sostenibile (SDGs) dell'Agenda ONU 2030. - Fornisce supporto operativo ai Referenti TM per l'attuazione delle rispettive attività. - Fa parte del Gruppo di Lavoro per le attività di supporto tecnico-amministrativo al Team Qualità dell'Ateneo allo scopo di sostenere attivamente le politiche di AQ della TM.

6. MODALITÀ OPERATIVE PER L'ASSICURAZIONE DELLA QUALITÀ DELLA RICERCA E DELLA TERZA MISSIONE

Il Sistema di Assicurazione della Qualità nella Terza Missione di Sapienza risponde ai Requisiti di Assicurazione della Qualità per l'Accreditamento Periodico dei Corsi di Studio definiti dall'ANVUR nelle Linee guida e negli strumenti di supporto all'implementazione del sistema AVA3. Tali Requisiti, allineati con gli Ambiti di Valutazione di cui all'allegato C del DM 1154/2021, presentano alcune modifiche rispetto a quelli riportati nel precedente Modello AVA2.

Il Modello AVA3 rappresenta l'evoluzione, definita da ANVUR, dei criteri e degli standard di valutazione degli Atenei a livello di sede, Corsi di Studio, Corsi di Dottorato di Ricerca e Dipartimenti, e introduce importanti novità:

- a) per i requisiti di sede, pone una maggiore attenzione a:
 - *visione complessiva e unitaria della qualità della didattica, della ricerca, della terza missione e delle attività istituzionali e gestionali;*
 - *integrazione sistemica di politiche, strategie, obiettivi strategici e operativi;*
 - *architettura del Sistema di Governo e di Assicurazione della Qualità dell'Ateneo;*
 - *monitoraggio delle politiche, delle strategie, dei processi e dei risultati;*
 - *risorse umane, economico-finanziarie, strutturali, infrastrutturali e informative in una logica di pianificazione e gestione allineata alla pianificazione strategica.*
- b) per i requisiti di qualità della Terza Missione a livello di Ateneo, focalizza l'attenzione su:
 - *pianificazione e gestione dell'offerta formativa dell'Ateneo;*
 - *gestione e monitoraggio della pianificazione strategica dei dipartimenti con riferimento alla didattica, alla ricerca e alla terza missione.*

Nel Modello AVA3 i Requisiti di qualità per la Terza Missione sono declinati sia a livello di Ateneo, nell'ambito di valutazione di Sede E – Qualità della ricerca e della terza missione/impatto sociale, sia a livello di Dipartimenti.

Come nel precedente Modello AVA2, i Requisiti sono articolati in Punti di Attenzione (PdA), a loro volta caratterizzati da uno o più Aspetti da Considerare (AdC).

Una novità rilevante introdotta da AVA3 riguarda gli AdC che non sono più espressi sotto forma di domande ma di affermazioni, a sottolineare come questi vadano letti come buone prassi da attuare nella realizzazione del Sistema di Assicurazione della qualità dell'Ateneo, prima ancora di essere utilizzati dalle CEV nell'ambito del processo di valutazione finalizzato all'Accreditamento Periodico.

Ambito di Valutazione E – QUALITÀ' DELLA RICERCA E DELLA TERZA MISSIONE/IMPATTO SOCIALE (REQUISITI DI SEDE)

In questo ambito viene valutata la capacità dell'Ateneo di avere una chiara visione complessiva delle modalità con le quali i Dipartimenti (o strutture analoghe) definiscono proprie linee strategiche, con particolare riferimento alla ricerca e alla terza missione/impatto sociale e in coerenza con le linee strategiche dell'Ateneo, nonché si dotano di un sistema di pianificazione, monitoraggio e valutazione dei processi, dei risultati conseguiti e delle azioni di miglioramento. Viene valutata anche la definizione e pubblicizzazione dei criteri di utilizzo delle risorse a livello dipartimentale, coerentemente con il programma strategico del Dipartimento e con le linee di indirizzo dell'Ateneo. Viene analizzato inoltre il sistema di gestione delle risorse e dei servizi a supporto della ricerca e della terza missione/impatto sociale.

Pertanto, l'ambito di valutazione E analizza la **capacità dell'Ateneo di orientare e coordinare i Dipartimenti** nella definizione di strategie di ricerca e terza missione/impatto sociale, e nella **gestione coerente ed efficace delle risorse** e dei risultati.

Di seguito, la tabella completa AVA3 relativa all'Ambito di Valutazione e Requisiti di Sede: QUALITÀ DELLA RICERCA E DELLA TERZA MISSIONE/IMPATTO SOCIALE.

TABELLA relativa all'Ambito di Valutazione E Requisiti di Sede: QUALITÀ DELLA RICERCA E DELLA TERZA MISSIONE/IMPATTO SOCIALE

Punto di Attenzione		Aspetti da considerare	Note
E.1	Definizione delle linee strategiche dei Dipartimenti	E.1.1 L'Ateneo ha una visione complessiva delle modalità con cui i Dipartimenti hanno definito una propria strategia sulla ricerca e le ricadute nel contesto territoriale e sociale di riferimento (terza missione/impatto sociale) coerentemente con le politiche e le strategie di Ateneo, con un programma complessivo e obiettivi specifici definiti in base alle loro potenzialità e al loro progetto culturale.	La strategia dei Dipartimenti tiene in considerazione anche i Dottorati di Ricerca e le Scuole di Specializzazione ad essi afferenti. Per ciò che attiene alla terza missione/impatto sociale va fatto riferimento alle categorie intercettate dalle Linee Guida ANVUR e dalla VQR.
		E.1.2 Gli obiettivi dipartimentali di ricerca e terza missione/impatto sociale sono plausibili e coerenti con la visione, le politiche e le strategie proprie e dell'Ateneo e tengono anche conto dei risultati conseguiti nei cicli di pianificazione precedenti, dei risultati della VQR, degli indicatori di produttività scientifica dell'ASN, del reclutamento e di eventuali altre iniziative di valutazione della ricerca e della terza missione/impatto sociale attuate a livello locale.	La pianificazione dipartimentale fa riferimento alla SUA-RD/TM e/o ad altri modelli di pianificazione adottati dall'Ateneo. I Dipartimenti nel definire gli obiettivi devono tenere in considerazione anche i Dottorati di Ricerca e le Scuole di Specializzazione che afferiscono al Dipartimento stesso.
		E.1.3 L'Ateneo si accerta che i Dipartimenti dispongano di un'organizzazione e di un sistema di monitoraggio funzionali alla realizzazione della strategia dipartimentale.	
		[La valutazione di tutti gli aspetti da considerare di questo punto di attenzione si basa anche sulla valutazione dei corrispondenti aspetti da considerare del punto di attenzione <u>E.DIP.1</u> dei Dipartimenti oggetto di visita].	
E.2	Valutazione dei risultati conseguiti dai Dipartimenti e dai Dottorati di Ricerca e delle azioni di miglioramento	E.2.1 L'Ateneo si accerta che i Dipartimenti , a supporto del riesame delle attività di pianificazione, analizzino periodicamente gli esiti del monitoraggio delle proprie attività di ricerca e terza missione/impatto sociale, con riferimento ai risultati conseguiti e agli eventuali problemi e alle loro cause.	Il riesame delle attività di pianificazione è un'attività sistematica svolta annualmente e rivolta a verificare l'efficacia della pianificazione attraverso l'analisi dei risultati conseguiti. La pianificazione dipartimentale fa riferimento alla SUA-RD/TM e/o ad altri modelli di pianificazione adottati dall'Ateneo.
		E.2.2 L'Ateneo ha una visione complessiva e costantemente aggiornata dei risultati dei Corsi di Dottorato di Ricerca.	L'analisi di questo aspetto da considerare deve tener conto dei modelli organizzativi e gestionali dei Dottorati di Ricerca adottati dagli Atenei. Per la valutazione dei risultati si fa riferimento agli indicatori definiti dalla normativa vigente, con particolare riferimento all'art.13, comma 2 del DM 226/2021.
		E.2.3 L'Ateneo si accerta che le azioni di miglioramento predisposte dai Dipartimenti siano plausibili e realizzabili , vengano sistematicamente attuate e monitorate per valutarne l'efficacia.	
		[La valutazione di tutti gli aspetti da considerare di questo punto di attenzione si basa anche sulla valutazione dei corrispondenti aspetti da considerare dei punti di attenzione <u>E.DIP.2</u> dei Dipartimenti oggetto di visita].	

Punto di Attenzione		Aspetti da considerare		Note
E.3	Definizione e pubblicizzazione dei criteri di distribuzione delle risorse	E.3.1	L'Ateneo si accerta che i Dipartimenti e i Corsi di Dottorato di Ricerca definiscano con chiarezza e trasparenza i criteri e le modalità di distribuzione interna delle risorse (economiche, sia per i Dipartimenti e i Dottorati, e di personale per i Dipartimenti) assegnate a sostegno della ricerca (anche dottorale) e della terza missione/impatto sociale, coerentemente con il programma strategico proprio e dell'Ateneo e con le indicazioni dell'Ateneo sull'utilizzazione delle risorse assegnate. [La valutazione di questo aspetto da considerare si basa anche sulla valutazione dell'aspetto da considerare <u>D.PHD.2.4</u> dei Corsi di Dottorato di Ricerca oggetto di visita].	Per i Corsi di Dottorato di Ricerca la distribuzione delle risorse fa unicamente riferimento ai fondi loro assegnati per il funzionamento e la mobilità dei dottorandi.
		E.3.2	L'Ateneo si accerta che i Dipartimenti definiscano con chiarezza e trasparenza i criteri di distribuzione di eventuali incentivi e premialità per il personale docente, di ricerca e tecnico-amministrativo, in coerenza con le linee strategiche dell'Ateneo, le indicazioni specifiche della pianificazione, gli indicatori di produttività scientifica dell'ASN, del reclutamento e di eventuali altre iniziative di valutazione della ricerca, della terza missione/impatto sociale, delle attività istituzionali e gestionali dell'Ateneo. [La valutazione di questo aspetto da considerare si basa anche sulla valutazione dei corrispondenti aspetti da considerare del punto di attenzione <u>E.DIP.3</u> dei Dipartimenti oggetto di visita].	L'analisi di questo aspetto da considerare tiene conto dei modelli organizzativi e gestionali adottati dall'Ateneo e dal Dipartimento ove presenti e applicabili. La premialità per il personale docente può anche riguardare la capacità di attrazione di risorse attraverso la partecipazione a bandi competitivi e la stipula di contratti e convenzioni con Enti e Aziende. La premialità per il personale tecnico-amministrativo può riguardare tutti gli aspetti delle attività amministrative e di servizio del Dipartimento e non solo la collaborazione diretta alle attività di ricerca. È da considerarsi buona prassi la valutazione del contributo del personale tecnico-amministrativo alla gestione dei processi di Assicurazione della Qualità per l'assegnazione di eventuali incentivi e premialità.

Per quanto concerne la Terza Missione la valutazione si articola in tre aree principali:

E.1 – Definizione delle linee strategiche dei Dipartimenti

In questo ambito, si valuta se l'Ateneo ha una visione d'insieme su come i Dipartimenti definiscono le proprie strategie per la Terza Missione, in coerenza con le linee guida generali dell'Ateneo. È importante che:

Ogni Dipartimento sviluppi un **programma con obiettivi specifici**, in base alle proprie potenzialità e al proprio progetto culturale.

- L'Ateneo verifichi che i Dipartimenti dispongano di un **sistema organizzativo e di monitoraggio** adeguato ad attuare la propria strategia.

E.2 – Valutazione dei risultati e delle azioni di miglioramento

In questo ambito, l'attenzione viene posta sul **monitoraggio e la valutazione dei risultati** raggiunti dai Dipartimenti e dai Corsi di Dottorato di Ricerca:

- I Dipartimenti devono **analizzare periodicamente i risultati** delle attività di TM, identificando eventuali criticità e azioni correttive.
- Le **azioni di miglioramento** devono essere realistiche, attuate sistematicamente e sottoposte a verifica.

E.3 – Gestione e distribuzione delle risorse

Infine, si verifica che ci sia **trasparenza nella distribuzione delle risorse**:

- I criteri con cui i Dipartimenti distribuiscono risorse economiche e di personale devono essere chiari e coerenti con le strategie generali.
- Anche la **distribuzione di incentivi e premialità** per il personale (docente, tecnico-amministrativo, di ricerca) deve essere regolata da criteri trasparenti e legati a risultati, produttività e partecipazione alla vita istituzionale.
- Viene considerata buona prassi valorizzare anche il contributo del personale tecnico-amministrativo ai processi di qualità.

Ambito di Valutazione E – QUALITÀ' DELLA RICERCA E DELLA TERZA MISSIONE/IMPATTO SOCIALE (REQUISITI DEI DIPARTIMENTI)

Di seguito, la tabella completa AVA3 relativa all'Ambito di Valutazione e Assicurazione della Qualità dei Dipartimenti.

TABELLA relativa all'Ambito di Valutazione E Assicurazione della Qualità dei Dipartimenti

Punto di Attenzione		Aspetti da considerare		Note
E.DIP.1	Definizione delle linee strategiche per la didattica, la ricerca e la terza missione/impatto sociale	E.DIP.1.1	Il Dipartimento ha definito formalmente una propria visione , chiara, articolata e pubblica, della qualità della didattica, della ricerca e della terza missione/impatto sociale con riferimento al complesso delle relazioni fra queste e tenendo conto della pianificazione strategica di Ateneo, del contesto di riferimento, delle competenze e risorse disponibili, delle proprie potenzialità di sviluppo e delle ricadute nel contesto sociale, culturale ed economico.	Laddove nell'Ateneo non siano stati ancora istituiti i Dipartimenti la valutazione sarà rivolta a Facoltà/Scuole/Strutture di Coordinamento o altre strutture che gestiscono l'attività di ricerca e terza missione/impatto sociale.
		E.DIP.1.2	Il Dipartimento ha declinato la propria visione in politiche, strategie e obiettivi di breve, medio e lungo termine , riportati in uno o più documenti di pianificazione strategica e operativa, accessibili ai portatori di interesse (interni ed esterni).	Per documenti di pianificazione strategica e operativa si intendono la SUA-RD/TM o altri documenti di pianificazione strategica adottati dall'Ateneo in sostituzione della SUA-RD/TM. Si ricorda che il normale orizzonte temporale della pianificazione strategica dipartimentale è quello dei tre anni con una logica a scorrimento e che la pianificazione associata ai Dipartimenti Eccellenti è di cinque anni .
		E.DIP.1.3	Il Dipartimento, per la realizzazione delle proprie politiche e strategie di formazione, ricerca, innovazione e sviluppo sociale, stipula accordi di collaborazione con gli attori economici, sociali e culturali, pubblici e privati, del proprio contesto di riferimento e ne monitora costantemente i risultati.	Anche in relazione alle attività di terza missione/impatto sociale.
		E.DIP.1.4	Gli obiettivi proposti sono plausibili e coerenti con le politiche e le linee strategiche di Ateneo , con le risorse di personale docente e tecnico-amministrativo, economiche, di conoscenze, strutturali e tecnologiche disponibili, con i risultati della VQR, gli indicatori di produttività scientifica dell'ASN, i contenuti della SUA-RD e con i risultati di eventuali altre iniziative di valutazione della didattica, della ricerca e della terza missione/impatto sociale attuate dall'Ateneo e dal Dipartimento.	
		[Gli aspetti da considerare di questo punto di attenzione servono anche da riscontro per la valutazione del requisito di sede <u>E.1</u>].		
E.DIP.2	Attuazione, monitoraggio e riesame delle attività di didattica ricerca e terza missione/impatto sociale	E.DIP.2.1	Il Dipartimento dispone di un' organizzazione funzionale a realizzare la propria strategia sulla qualità della didattica, della ricerca e della terza missione/impatto sociale.	Il sistema di governo del Dipartimento fa riferimento alla Direzione, alla vice direzione e al sistema delle deleghe e di presidenza delle commissioni laddove presenti. L'organizzazione fa riferimento alle commissioni, gruppi di lavoro, uffici, aree , etc. nei quali si articola la struttura dipartimentale. L'organizzazione per la qualità della ricerca/terza missione può prevedere, come buona prassi, attività di monitoraggio/vigilanza di bandi competitivi nazionali

Punto di Attenzione		Aspetti da considerare		Note
				e internazionali erogati da Enti pubblici o privati e la loro successiva valorizzazione con informazione al Dipartimento. L'organizzazione per la qualità della didattica va presa in considerazione se e solo se, nell'ambito dell'organizzazione dell'Ateneo, il Dipartimento è investito di competenze sulla didattica.
		E.DIP.2.2	Il Dipartimento definisce una programmazione del lavoro svolto dal personale tecnico-amministrativo, corredata da responsabilità e obiettivi, coerente con la pianificazione strategica e ne verifica periodicamente l'efficacia.	
		E.DIP.2.3	Il Dipartimento dispone di un sistema di Assicurazione della Qualità adeguato e coerente con le indicazioni e le linee guida elaborate dal Presidio della Qualità di Ateneo.	Il sistema di Assicurazione della Qualità del Dipartimento deve risultare adeguato alle attività di didattica, ricerca e terza missione/impatto sociale gestite dal Dipartimento. Il PQA fornisce indicazioni ed eventuali linee guida per l'AQ della ricerca e terza missione/impatto sociale dei Dipartimenti.
		E.DIP.2.4	Il Dipartimento procede sistematicamente al monitoraggio della pianificazione, dei processi e dei risultati delle proprie missioni , analizza i problemi rilevati e le loro cause ed elabora adeguate azioni di miglioramento, di cui viene a sua volta verificata l'efficacia.	Il Dipartimento analizza periodicamente gli esiti del monitoraggio dei risultati della didattica, della ricerca e della terza missione/impatto sociale attraverso la SUA-RD/TM o altri strumenti di pianificazione adottati
		E.DIP.2.5	Il funzionamento dell'organizzazione e del sistema di Assicurazione della Qualità del Dipartimento è periodicamente sottoposto a riesame interno.	Il riesame del sistema di governo è attuabile laddove esiste un'articolazione di vice direzione, di deleghe e di presidenza delle commissioni coerentemente con i regolamenti tipo dei dipartimenti e con le indicazioni del PQA.
		[Gli aspetti da considerare di questo punto di attenzione servono anche da riscontro per la valutazione del requisito di sede <u>E.2</u>].		
E.DIP.3	Definizione dei criteri di distribuzione delle risorse	E.DIP.3.1	Il Dipartimento definisce con chiarezza e pubblicizza i criteri e le modalità di distribuzione interna delle risorse economiche per il finanziamento delle attività didattiche, di ricerca e terza missione/impatto sociale, coerentemente con la propria pianificazione strategica, con le indicazioni dell'Ateneo e con i risultati conseguiti. [Questo aspetto da considerare serve anche da riscontro per la valutazione del requisito di sede <u>E.3</u>].	Tale aspetto da considerare risulta non applicabile laddove l'Ateneo non preveda distribuzione di risorse economiche per il finanziamento delle attività didattiche, di ricerca e terza missione/impatto sociale. Va valutata anche la coerenza con la pianificazione strategica dell'Ateneo.
		E.DIP.3.2	Il Dipartimento definisce con chiarezza i criteri e le modalità di distribuzione interna delle risorse di personale docente, coerentemente con la propria pianificazione strategica, con le indicazioni dell'Ateneo e con i risultati conseguiti. [Questo aspetto da considerare serve anche da riscontro per la valutazione del requisito di sede <u>E.3</u>].	
		E.DIP.3.3	Il Dipartimento definisce i criteri di distribuzione di eventuali ulteriori incentivi e premialità per il personale docente oltre a quelli definiti a livello di Ateneo, sulla base di criteri e indicatori chiari e condivisi, coerenti con	I criteri e gli indicatori possono fare riferimento ai risultati conseguiti nelle attività di didattica, ricerca, terza missione/impatto sociale, acquisizione di fondi per la ricerca

Punto di Attenzione		Aspetti da considerare		Note
			le proprie politiche e obiettivi e con la regolamentazione di Ateneo (tenendo conto anche degli esiti dei processi di monitoraggio e valutazione del MUR, dell'ANVUR e dell'Ateneo stesso). [Questo aspetto da considerare serve anche da riscontro per la valutazione del requisito di sede <u>B.1.1</u>].	su bandi competitivi nazionali ed Internazionali e alla partecipazione a iniziative di aggiornamento e formazione continua alla didattica. I processi di monitoraggio e valutazione dell'ANVUR e dell'Ateneo fanno riferimento alla VQR, alla SUA-RD/TM, all'ASN, ai Dipartimenti di Eccellenza, al reclutamento e ad eventuali altre iniziative di valutazione della didattica, della ricerca e della terza missione/impatto sociale attuate dall'Ateneo.
		E.DIP.3.4	Il Dipartimento definisce i criteri di distribuzione di eventuali incentivi e premialità per il personale tecnico-amministrativo aggiuntivi a quelli definiti a livello di Ateneo con riferimento alla valutazione delle prestazioni, sulla base di criteri e indicatori chiari e condivisi, dei risultati conseguiti e in coerenza con le indicazioni e le eventuali iniziative di valutazione dei servizi di supporto alla didattica, alla ricerca e alla terza missione/impatto sociale attuate dall'Ateneo. [Questo aspetto da considerare serve anche da riscontro per la valutazione del requisito di sede <u>B.1.2</u>].	Anche sulla base dei risultati conseguiti ad esempio attraverso l'attuazione di conto terzi dipartimentale, del contributo ai processi di AQ e della partecipazione ad iniziative di aggiornamento e formazione continua.
E.DIP.4	Dotazione di personale, strutture e servizi di supporto alla didattica, alla ricerca e alla terza missione/impatto sociale	E.DIP.4.1	Il Dipartimento dispone di risorse di personale docente e ricercatore adeguate all'attuazione della propria pianificazione strategica e delle attività istituzionali e gestionali. [Questo aspetto da considerare serve anche da riscontro per la valutazione del requisito di sede <u>B.1.3</u>].	
		E.DIP.4.2	Il Dipartimento promuove, supporta e monitora la partecipazione di docenti e tutor didattici a iniziative di formazione/aggiornamento didattico nelle diverse discipline, ivi comprese quelle relative all'uso di metodologie didattiche innovative anche tramite l'utilizzo di strumenti online e all'erogazione di materiali didattici multimediali. [Questo aspetto da considerare serve anche da riscontro per la valutazione del requisito di sede <u>B.1.1</u>].	
		E.DIP.4.3	Il Dipartimento dispone di risorse di personale tecnico-amministrativo adeguate all'attuazione della propria pianificazione strategica e delle attività istituzionali e gestionali.	Nei casi in cui la parte amministrativa di un dipartimento sia a carico di una struttura interdipartimentale/polo di servizi o dell'amministrazione centrale dovrà essere evidenziata la capacità delle risorse di personale tecnico-amministrativo di poter gestire adeguatamente tutti servizi del Dipartimento in esame.
		E.DIP.4.4	Il Dipartimento promuove, supporta e monitora la partecipazione del personale tecnico-amministrativo a iniziative di formazione/aggiornamento con particolare attenzione a quelle organizzate dall'Ateneo . [Questo aspetto da considerare serve anche da riscontro per la valutazione del requisito di sede <u>B.1.2</u>].	Sono da considerarsi buona prassi le attività di formazione , anche a carattere internazionale, che riguardino le specificità del dipartimento in relazione ad attività di didattica, ricerca e terza missione/impatto sociale (ad esempio supporto amministrativo e di rendicontazione , audit di progetti di ricerca internazionali, supporto amministrativo ad attività di scambio di docenti internazionali e/o studenti di dottorato).

Punto di Attenzione		Aspetti da considerare		Note
				Il monitoraggio della partecipazione alle attività formative da parte del personale tecnico-amministrativo contribuisce all'aggiornamento del portfolio delle competenze del personale stesso e rende più agevole e consapevole l'attribuzione di ruoli e responsabilità nell'organizzazione dipartimentale.
		E.DIP.4.5	Il Dipartimento dispone di adeguate strutture, attrezzature e risorse di sostegno alla didattica, alla ricerca, alla terza missione/impatto sociale e ai Dottorati di ricerca (se presenti). [La valutazione di questo aspetto da considerare si basa anche sulla valutazione dei corrispondenti aspetti da considerare dei punti di attenzione <u>D.CDS.3.2</u> e <u>D.PHD.2</u> dei CdS e dei Dottorati di Ricerca afferenti al Dipartimento e oggetto di visita]. [Questo aspetto da considerare serve anche da riscontro per la valutazione dei requisiti di sede <u>B.3.2</u>, <u>B.4.1</u> e <u>B.4.2</u>].	Sono da considerare ad esempio biblioteche, sale di lettura, postazioni di studio, laboratori per la didattica e per la ricerca, infrastrutture IT, etc.
		E.DIP.4.6	Il Dipartimento fornisce un supporto adeguato e facilmente fruibile a docenti, ricercatori, dottorandi e studenti per lo svolgimento delle loro attività di didattica, ricerca e terza missione/impatto sociale, verificato dall'Ateneo attraverso modalità strutturate di rilevazione di cui all'aspetto da considerare B.1.3.3. [Questo aspetto da considerare serve da riscontro per la valutazione del requisito di sede <u>B.1.3</u>].	

Questo ambito valuta pertanto in quale modo il Dipartimento pianifica, attua e migliora le proprie attività di didattica, ricerca e Terza Missione, assicurandone la qualità attraverso processi strutturati e coerenti con le linee strategiche di Ateneo.

E.DIP.1 – Definizione delle linee strategiche

Il Dipartimento deve:

- Avere una **visione chiara e pubblica** delle proprie attività (ricerca, didattica, **terza missione/impatto sociale**), coerente con il contesto, le risorse disponibili e la strategia di Ateneo.
- Tradurre questa visione in **obiettivi concreti e pianificati**, a breve, medio e lungo termine, formalizzati in documenti strategici (es. SUA-RD/TM).
- **Collaborare con attori esterni** (pubblici e privati) per sviluppare progetti di formazione, ricerca e **innovazione sociale**.
- Assicurarsi che gli obiettivi siano **realistici e coerenti** con le risorse, gli indicatori di performance e i risultati delle valutazioni nazionali.

E.DIP.2 – Attuazione, monitoraggio e riesame

Si richiede che:

- Il Dipartimento abbia una **struttura organizzativa funzionale**, con ruoli chiari e attività di supporto alla qualità (es. monitoraggio bandi, gruppi di lavoro).
- Il lavoro del personale tecnico-amministrativo sia **programmato, monitorato e finalizzato** agli obiettivi strategici.
- Esista un **sistema di Assicurazione della Qualità (AQ)** coerente con le linee guida dell'Ateneo, che copra tutte le missioni del Dipartimento.
- Le attività siano **monitorate periodicamente** e i risultati analizzati per attuare azioni di miglioramento, la cui efficacia viene verificata.
- Anche **il sistema organizzativo stesso** (governance e AQ) sia sottoposto a riesame regolare.

E.DIP.3 – Criteri di distribuzione delle risorse

Il Dipartimento deve definire e rendere noti criteri **trasparenti e coerenti** per:

- La distribuzione interna delle **risorse economiche**.
- L'assegnazione delle **risorse di personale docente**.
- La gestione di **incentivi e premi** per il personale docente e tecnico-amministrativo, tenendo conto di criteri misurabili e dei risultati conseguiti, anche in riferimento a valutazioni nazionali (es. VQR, ASN, SUA-RD/TM).

E.DIP.4 – Risorse, strutture e servizi

Infine, si valuta se il Dipartimento:

- Dispone di **personale docente e tecnico-amministrativo** sufficiente e adeguato.
- Promuove e monitora la **formazione continua** per entrambi i tipi di personale.
- È dotato di **strutture e attrezzature adeguate** (biblioteche, laboratori, aule, infrastrutture IT, ecc.).
- Fornisce **servizi di supporto accessibili ed efficaci** per le attività di ricerca, didattica e TERZA MISSIONE, anche tramite rilevazioni sistematiche da parte dell'Ateneo.

Ambito di Valutazione E – INDICATORI A SUPPORTO DELLA VALUTAZIONE

Nel quadro della valutazione della **Qualità della Ricerca e della Terza Missione**, ANVUR adotta una serie di **indicatori qualitativi e quantitativi** per monitorare e valutare le performance dei Dipartimenti e dell'Ateneo. Gli indicatori si articolano secondo i tre Punti di Attenzione (PdA) E.1, E.2 ed E.3.

PdA E.1 – Definizione delle linee strategiche dei Dipartimenti

Questo indicatore serve a verificare che i Dipartimenti abbiano una strategia definita, tracciabile e monitorata.

- **Indicatore:** Esistenza di una **relazione di monitoraggio** che documenti il livello di pianificazione strategica a livello dipartimentale.
- **Tipo: Qualitativo.**
- **Fonte dei dati:** Analisi dei documenti e visita in loco.

PdA E.2 – Valutazione dei risultati e delle azioni di miglioramento

Questi indicatori servono a **misurare concretamente l'efficacia e la vitalità della Terza Missione**, considerando il coinvolgimento del Dipartimento nel territorio e nel trasferimento di conoscenze.

Sono indicatori centrati sulla **produttività della Terza Missione** rispetto al numero di docenti di ruolo:

1. **Proventi derivanti da:**
 - Ricerca commissionata;
 - Trasferimento tecnologico;
 - Finanziamenti competitivi.
 - **Tipo: Quantitativo.**
 - **Fonte:** Bilancio dell'Ateneo + sistema PROPER (registro dei prodotti della ricerca).
2. **Numero di:**
 - **Spin-off e Start up universitarie;**
 - **Brevetti registrati e approvati** (in ambito nazionale ed europeo).
 - **Tipo: Quantitativo.**
 - **Fonte:** Documenti di Ateneo (Registro delle spin off e start up, Database portfolio brevetti di Ateneo).
3. **Attività di terza missione** (es. public engagement, valorizzazione della ricerca, impatto culturale e sociale).
 - **Tipo: Quantitativo.**
 - **Fonte:** Documenti di Ateneo (richieste specifiche ai dipartimenti, censimento e monitoraggio).

PdA E.3 – Criteri di distribuzione delle risorse

Questo indicatore valuta se e quanto l'Ateneo investe su criteri premiali legati alla performance, incentivando la qualità delle attività, inclusa la Terza Missione.

- **Indicatore:** Rapporto tra le **risorse destinate alla premialità** e il **costo totale del personale universitario.**
- **Tipo: Quantitativo.**
- **Fonte:** Dati di Ateneo e PROPER.

Qui di seguito viene riportata una tabella riassuntiva degli indicatori relativi alla valutazione della Qualità della Terza Missione secondo il modello AVA3.

Ambito di Valutazione E – QUALITÀ DELLA RICERCA E DELLA TERZA MISSIONE/IMPATTO SOCIALE

PdA	Punto di Attenzione	Indicatore	Riferimento	Qualitativo/ Quantitativo	Fonte dei dati
E.1	Definizione delle linee strategiche dei Dipartimenti	Presenza di una relazione di monitoraggio sul livello di definizione della pianificazione strategica dipartimentale.	AVA3 - ANVUR	Qualitativo	Analisi documentale + visita in loco
E.2	Valutazione dei risultati conseguiti dai Dipartimenti e dai	Proventi da ricerche commissionate, trasferimento tecnologico e da finanziamenti	DM 1154/2021	Quantitativo	Bilancio Ateneo + Proper

	Dottorati di Ricerca e delle azioni di miglioramento	competitivi rispetto ai docenti di ruolo dell'Ateneo.			
		Numero di spin off e start up universitari e di brevetti registrati e approvati presso sedi nazionali ed europee rispetto ai docenti di ruolo dell'Ateneo.	DM 1154/2021	Quantitativo	Analisi documenti Ateneo (Registro delle spin off e start up, Database portfolio brevetti di Ateneo).
		Numero di attività di terza missione rispetto ai docenti di ruolo dell'Ateneo.	DM 1154/2021	Quantitativo	Analisi documenti Ateneo
E.3	Definizione e pubblicizzazione dei criteri di distribuzione delle risorse	Risorse disponibili sul fondo per la premialità rispetto al costo totale del personale universitario.	AVA3 - ANVUR	Quantitativo	- Dati Ateneo - Proper

7. MONITORAGGIO E RIESAME DELLE ATTIVITÀ DI TERZA MISSIONE

Sapienza ha avviato un sistema di monitoraggio e autovalutazione delle proprie attività di Terza Missione, adottando strumenti utili a misurarne la qualità e l'impatto.

1. Il Senato Accademico, con delibera n. 212 dell'11/07/2023, e il Consiglio di Amministrazione, con delibera n. 266/2023 del 18/07/2023, hanno approvato apposite Linee Guida (https://www.uniroma1.it/sites/default/files/field_file_allegati/-_lq_per_il_monitoraggio_tm_def_0.pdf).

In base ad esse, annualmente l'Ufficio Terza Missione dell'Ateneo invita i Referenti TM di Dipartimento e Facoltà a compilare una scheda di rilevazione dell'impegno profuso per la Terza Missione, in termini di organizzazione interna alla struttura e di autovalutazione.

Inoltre, nel corso dell'anno, sempre gli stessi soggetti compilano e aggiornano il censimento delle attività di TERZA MISSIONE tramite apposita piattaforma sempre aperta ed accessibile (<https://www.uniroma1.it/it/pagina/monitoraggio-e-valutazione-di-impatto-della-terza-missione>).

Anno per anno, l'Ufficio Terza Missione provvederà a raccogliere e analizzare i dati trasmessi, riferendo con apposita relazione al Senato Accademico entro la fine dell'anno per l'eventuale messa a fuoco di correttivi utili a migliorare il sistema, ri-orientando semmai strategie e azioni.

A supporto dell'attività di monitoraggio sono stati redatti

- le Linee guida per il monitoraggio della Terza Missione
- il Vademecum sulle attività di Terza Missione e aspetti legati al monitoraggio.

(<https://www.uniroma1.it/it/pagina/monitoraggio-e-valutazione-di-impatto-della-terza-missione>)

2. In conformità a quanto previsto dal Regolamento Spin off e Start up di Sapienza, nonché dai criteri stabiliti dal Consiglio di Amministrazione con delibera n. 229/21 del 24/01/2021, in collaborazione con la Commissione Spin off e Start up (che ha il compito di sottoporre a valutazione delle iniziative in argomento) viene avviato annualmente il monitoraggio delle start up. Tramite apposito Google form sono acquisiti i dati relativi ai seguenti requisiti:

- performance economica
- persistenza dei legami di trasferimento tecnologico con l'Ateneo
- impatto occupazionale
- grado di innovatività trasferito al mercato da parte della start-up

I dati acquisiti in sede di monitoraggio servono, tra l'altro, a orientare la valutazione e l'individuazione degli eventuali correttivi utili al miglioramento dei servizi. Un'indagine condotta tra il 2022 e il 2023 ha, inoltre, consentito la messa a fuoco di un apposito Piano di Azioni di Miglioramento teso a migliorare i servizi di supporto dell'imprenditorialità accademica.